



RASSEGNA STAMPA

3 SETTEMBRE 2014

*L'addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena*

● **Sanità**

Ecografia toracica, corso nazionale al Cervello

●●● Circa venti medici provenienti da diverse regioni parteciperanno venerdì 19 e sabato 20 settembre nell'aula Fici dell'ospedale Cervello al corso di Ecografia toracica organizzato dall'Aipo, Associazione italiana pneumologi ospedalieri. L'iniziativa, promossa da Giuseppe Sciarabba, direttore dell'Unità Malattie respiratorie I dell'Ospedale Cervello, punta a favorire l'apprendimento e l'aggiornamento di un'indagine diagnostica.

OSPEDALE «CERVELLO»

Corso teorico-pratico di ecografia

Circa venti medici provenienti da diverse regioni parteciperanno venerdì 19 e sabato 20 settembre nell'aula Fici dell'ospedale Cervello di Palermo al corso teorico-pratico di Ecografia toracica organizzato dall'Aipo, Associazione italiana pneumologi ospedalieri. L'iniziativa, promossa da Giuseppe Sciarabba, direttore dell'Unità Malattie respiratorie I dell'Ospedale Cervello, punta a favorire l'apprendimento e l'aggiornamento di un'indagine diagnostica destinata non solo allo pneumologo ma anche a specialisti dell'emergenza-urgenza, chirurghi, intensivisti, internisti e geriatri.

ZCZC IPR 159 CRO R/SIC

PALERMO (ITALPRESS) - Circa venti medici provenienti da diverse regioni parteciperanno venerdì 19 e sabato 20 settembre nell'aula Fici dell'ospedale Cervello di Palermo al corso teorico-pratico di Ecografia toracica organizzato dall'Aipo, Associazione italiana pneumologi ospedalieri. L'iniziativa, promossa da Giuseppe Sciarabba, direttore dell'Unita' Malattie respiratorie I dell'Ospedale Cervello, punta a favorire l'apprendimento e l'aggiornamento di un'indagine diagnostica destinata non solo allo pneumologo ma anche a specialisti dell'emergenza-urgenza, chirurghi, intensivisti, internisti e geriatri. Docenti del corso, inserito nel piano formativo Aipo 2014, sono oltre a Giuseppe Sciarabba, anche i palermitani Calogero D'Elia, Francesco La Seta e Francesco Pitrolo, i catanesi Vincenzo Bonnici e Marcello Romano, i bolognesi Stefano Galletti, Franco Falcone e Cristina Cinti, Giuseppe Balconi di Milano e Marco Sperandeo di San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia. (ITALPRESS). vbo/com 02-Set-14 14:25 NNNN

Altri lanci della stessa sequenza di notizie:

● **Sanità**

Villa Sofia, Bavetta e Di Bella nuovi direttori

●●● Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, ha proceduto alla nomina del Direttore sanitario e di quello amministrativo. Il nuovo direttore sanitario è Giovanni Bavetta, 60 anni, di Partanna, ginecologo, proveniente dall'Asp di Trapani. Il nuovo direttore amministrativo è invece Fabrizio Di Bella (nella foto), 52 anni, di Trapani, già direttore amministrativo dell'Asp di Trapani.

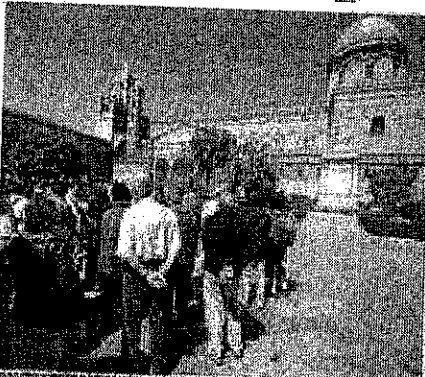


TURISMO. Nei primi sei mesi dell'anno crollo di arrivi e presenze. Reggono solo le strutture extraalberghiere

Crisi, gli hotel i più colpiti

Palermo, 12 luglio. I primi sei mesi dell'anno hanno registrato un crollo dei dati turistici, con un calo del 15 per cento degli arrivi e del 20 per cento delle presenze. Le strutture alberghiere sono le più colpite, mentre le strutture extraalberghiere, come gli agriturismo e gli appartamenti, hanno resistito meglio. Il settore turistico palermitano ha subito un colpo durissimo a causa della crisi economica e della concorrenza internazionale. I dati pubblicati dalla Camera di Commercio di Palermo confermano che il settore alberghiero è in forte difficoltà, con molte strutture che hanno chiuso i battenti o ridotto drasticamente i prezzi. Le strutture extraalberghiere, invece, hanno mantenuto un livello di occupazione più alto, grazie alla maggiore flessibilità e ai prezzi più bassi. Il settore turistico palermitano deve affrontare una situazione di crisi che non sembra avere fine a breve termine. Le autorità locali stanno cercando di attrarre investimenti e di promuovere il turismo per recuperare i dati perduti.

Il settore turistico palermitano ha subito un colpo durissimo a causa della crisi economica e della concorrenza internazionale. I dati pubblicati dalla Camera di Commercio di Palermo confermano che il settore alberghiero è in forte difficoltà, con molte strutture che hanno chiuso i battenti o ridotto drasticamente i prezzi. Le strutture extraalberghiere, invece, hanno mantenuto un livello di occupazione più alto, grazie alla maggiore flessibilità e ai prezzi più bassi. Il settore turistico palermitano deve affrontare una situazione di crisi che non sembra avere fine a breve termine. Le autorità locali stanno cercando di attrarre investimenti e di promuovere il turismo per recuperare i dati perduti.



Boschi in fiamme uomo salvato dalla Forestale a Pollina

Un uomo è stato salvato dai pompieri della Forestale di Pollina dopo essere stato intrappolato in un incendio nei boschi. L'incidente è avvenuto in un'area boschiva dove un incendio si era sviluppato improvvisamente. I soccorsi sono stati rapidi, e l'uomo è stato portato in salvo senza ferite gravi. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'incendio, che potrebbe essere stato causato da un acciampato o da un oggetto abbandonato. La Forestale di Pollina ha messo in allerta i vigili del fuoco per prevenire altri incidenti simili.

Palermo. Venti nuovi palazzoni di 12 mila metri quadrati. In Comune. Borsari dicono: salotto

Villa Sofia-Cervello, completati i vertici

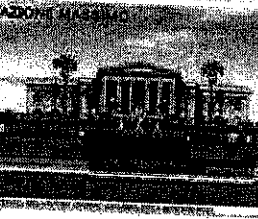
Palermo, 12 luglio. Venti nuovi palazzoni di 12 mila metri quadrati ciascuno sono stati completati nei vertici della Villa Sofia-Cervello. Le opere sono state realizzate in un'area di grande interesse urbanistico. I palazzoni sono destinati a essere utilizzati per scopi residenziali e commerciali. Il completamento dei vertici rappresenta un importante traguardo per il progetto di sviluppo urbanistico della zona. Le opere sono state realizzate in un'area di grande interesse urbanistico. I palazzoni sono destinati a essere utilizzati per scopi residenziali e commerciali. Il completamento dei vertici rappresenta un importante traguardo per il progetto di sviluppo urbanistico della zona.

Le opere sono state realizzate in un'area di grande interesse urbanistico. I palazzoni sono destinati a essere utilizzati per scopi residenziali e commerciali. Il completamento dei vertici rappresenta un importante traguardo per il progetto di sviluppo urbanistico della zona.



INCONTRO DALLA MARSA NEL TEMPO Uno spazio verde dedicato a Piero Ratti

Uno spazio verde è stato dedicato a Piero Ratti, un importante esponente del movimento operaio. L'area è stata inaugurata in un'occasione solenne, presenziata da autorità locali e sindacali. Lo spazio verde è stato creato in un'area precedentemente occupata da edifici abbandonati. L'inaugurazione ha rappresentato un momento significativo per la comunità, che ha onorato la memoria di Piero Ratti attraverso questo spazio verde. Le autorità locali hanno espresso il loro apprezzamento per il contributo di Piero Ratti alla società e alla cultura.



SBLOCCO ITALIA. Chiusa Costa non è finalista? L'uscita di scena: Piazza della Libertà che non esiste

Metro o anello Fs? Errore del ministero

Palermo, 12 luglio. L'uscita di scena di Piazza della Libertà, che non esiste, ha creato un clamore. Il ministero ha commesso un errore nel valutare la fattibilità del progetto. La chiusura della Costa non è finalista, e il progetto di Piazza della Libertà è stato abbandonato. Il ministero ha ammesso di aver commesso un errore nel valutare la fattibilità del progetto. La chiusura della Costa non è finalista, e il progetto di Piazza della Libertà è stato abbandonato. Il ministero ha ammesso di aver commesso un errore nel valutare la fattibilità del progetto.

Il ministero ha ammesso di aver commesso un errore nel valutare la fattibilità del progetto. La chiusura della Costa non è finalista, e il progetto di Piazza della Libertà è stato abbandonato. Il ministero ha ammesso di aver commesso un errore nel valutare la fattibilità del progetto.

La chiusura della Costa non è finalista, e il progetto di Piazza della Libertà è stato abbandonato. Il ministero ha ammesso di aver commesso un errore nel valutare la fattibilità del progetto.

Il ministero ha ammesso di aver commesso un errore nel valutare la fattibilità del progetto. La chiusura della Costa non è finalista, e il progetto di Piazza della Libertà è stato abbandonato. Il ministero ha ammesso di aver commesso un errore nel valutare la fattibilità del progetto.

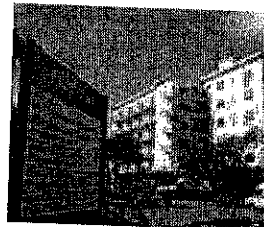
Martedì 02 Settembre 2014 Prima Palermo Pagina 28

sanita'. Venuti nomina Fabrizio Di Bella direttore amministrativo e Giovanni Bavetta direttore sanitario

Villa Sofia-Cervello, completati i vertici

Antonio Fiasconaro

Si completa la squadra della direzione strategica dell'azienda ospedaliera «Villa Sofia-Cervello». Le indiscrezioni circolate nelle ultime ore sono state smentite: quando c'è un «conclave», si entra papa e si esce cardinale. Così come è accaduto ai possibili due direttori che affiancheranno nei prossimi tre anni al «timone» dell'azienda ospedaliera il direttore generale, Gervasio Venuti.



Tramontati i nomi di Duilia Martellucci (direttore amministrativo) e di uno tra Osvaldo Hernandez e Giorgio Trizzino (direttore sanitario), Venuti ha sciolto gli ultimi dubbi e ieri, poco dopo mezzogiorno è salito al terzo piano dell'assessorato regionale alla Salute, per presentare i nomi all'assessore Lucia Borsellino.

Alla guida della direzione amministrativa è stato nominato Fabrizio Di Bella, 52 anni, nato a Trapani, ex direttore amministrativo dell'Asp di Trapani. Direttore sanitario, invece, è stato nominato Giovanni Bavetta, 60 anni di Partanna (Trapani), ginecologo, direttore del Dipartimento materno-infantile dell'Asp di Trapani e direttore ad interim dell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale «Sant'Antonio Abate» di Trapani. Dunque, Venuti ha scelto i suoi due nuovi «colonnelli» dalla provincia trapanese. Si insedieranno alla direzione di viale Strasburgo non appena saranno predisposte le delibere. Intanto da oggi la poltrona della direzione sanitaria, occupata in «proroga» da Salvatore Requirez, rimarrà vuota, perché quest'ultimo tornerà al servizio Educazione alla Salute dell'Ispettorato regionale alla Salute.

Si completa l'organigramma di due delle quattro aziende palermitane, «Villa Sofia-Cervello» e l'azienda ospedaliera universitaria «Policlinico», dove da settimane il manager Renato Li Donni aveva assegnato l'incarico agli uscenti Roberto Colletti (direttore amministrativo) e Luigi Aprea (direttore sanitario). Restano incomplete, invece, l'azienda ospedaliera Civico, dove il direttore generale, Giovanni Migliore ha già nominato Vincenzo Barone alla direzione amministrativa, e l'Asp, dove il manager Antonino Candela ha confermato alla direzione sanitaria Giuseppe Noto. Giovanni Migliore sembra che abbia chiesto all'assessore Borsellino una proroga, per analizzare meglio i curricula degli aspiranti, mentre appare un «rompicapo» la scelta del direttore amministrativo per Antonino Candela, che sottolinea ancora una volta come «l'elenco degli idonei si sia sempre più ristretto e i nomi da scegliere si continuo sulle dita di una mano».

02/09/2014

NEWS



Mercantili scandinavi in Sicilia:



Valenti

Palermo, nominati i nuovi direttori del Villa Sofia-Cervello

0 Le Altre Notizie 01 settembre 2014 - 17:51 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+

Condividi 



Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, ha proceduto alla nomina del Direttore sanitario e di quello amministrativo. **Il nuovo direttore sanitario è Giovanni Bavetta, 60 anni, di Partanna, ginecologo,** proveniente dall'Asp di Trapani dove ha diretto la macrostruttura del Dipartimento Materno Infantile e l'Unità operativa di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale Sant'Antonio Abate.

Ed il nuovo direttore amministrativo è invece **Fabrizio Di Bella, 52 anni, di Trapani,** già direttore amministrativo dell'Asp di Trapani. Con le nomine di Bavetta e Di Bella si completa così la struttura dei vertici dirigenziali aziendali dopo l'insediamento lo scorso 1 luglio del direttore generale Gervasio Venuti.



DI REDAZIONE

TAGGED WITH

[#palermo](#)
[bavetta](#)
[cervello](#)
[di bella](#)
[direttore](#)
[nomine](#)
[ospedale](#)
[villa sofia](#)



DUE TRAPANESI AI VERTICI NEL PALERMITANO

Bavetta e Di Bella new entry dell'ospedale Villa Sofia Cervello



POLITICA 01 settembre 2014

di Redazione

Via libera alle nomine da parte del Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, dei direttori sanitario e amministrativo.

Il nuovo direttore sanitario dell'Azienda è Giovanni Bavetta, 60 anni, di Partanna (Trapani), ginecologo, proveniente dall'Asp di Trapani dove ha diretto la macrostruttura del Dipartimento Materno Infantile e l'Unità operativa di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale S. Antonio Abate.

Il nuovo direttore amministrativo è invece Fabrizio Di Bella, 52 anni, trapanese, già Direttore amministrativo dell'Asp di Trapani. Con le nomine di Bavetta e Di Bella si completa così la struttura dei vertici dirigenziali aziendali dopo l'insediamento lo scorso 1 luglio proprio del Direttore generale Gervasio Venuti.

GIORNALE DI SICILIA .it

Edizioni locali > Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani
 EDITORIALI | POLITICA | ESTERI | CRONACHE | ECONOMIA | MODA | CULTURA&SPETTACOLI | SPORT | FOTO VIDEO | TEMPO LIBERO | METEO
 Scuola | Medicina | Scienze&Tecnologia | Gossip | Cinema&Tv | Musica | Motori | Legali | Annunci Immobiliari | Crociere

01/09/2014 -

Villa Sofia-Cervello a Palermo, Bavetta e Di Bella nuovi direttori

mi piace Tweet

PALERMO. Il direttore generale dell'azienda ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti ha proceduto oggi alla nomina dei direttori sanitario e amministrativo. Il nuovo direttore sanitario dell'azienda è Giovanni Bavetta, 60 anni, di Partanna (Trapani), ginecologo, proveniente dall'Asp di Trapani dove ha diretto la macrostruttura del dipartimento Materno Infantile e l'Unità operativa di Ginecologia ed ostetricia dell'Ospedale S. Antonio Abate. Il nuovo direttore amministrativo è invece Fabrizio Di Bella, 52 anni, di Trapani, già direttore amministrativo dell'Asp di Trapani. Con le nomine di Bavetta e Di Bella si completa così la struttura dei vertici dirigenziali aziendali dopo l'insediamento lo scorso 1 luglio del direttore generale Gervasio Venuti.

IN BREVE

30 agosto 2014 - 16:20 - Notizie Brevi
Fermato un presunto scalfista a Messina
 30 agosto 2014 - 16:17 - Notizie Brevi
Arte, foto e scultura: Cefalù "città degli artisti"
 30 agosto 2014 - 16:14 - Notizie Brevi
Trapani, ulivi piantati in un bene confiscato alla mafia

SPORT

Ultimo giorno di mercato: Bonaventura-Milan, Amauri al Torino sostituisce Cerci
MILANO. L'ultimo giorno di mercato si è chiuso col "bottò. Ma non per la Serie A, sempre a corto di quattrini, bensì per la solita, ricca Premier...

Qui Palermo Salta l'affare Joao Pedro, le società presentano ricorso
Qui Catania Mercato, dal Parma il giovane trequartista Jankovic

> Leggi tutto

Ti piace questa notizia?

mi piace



DIVENTA FAN

Annunci Premium Publisher Network

AAA Cercasi passaggi auto
 Offri un passaggio quando hai in programma viaggi lunghi!
www.BlaBlaCar.it

Guadagna € 3.000!
 Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana...
 Scopri subito come fare!

Nuova Mazda3
 Mazda Test Drive. Goditi il primo assaggio.
 Negli showroom Mazda



SANITÀ. LE NOMINE DEL DG VENUTI

Villa Sofia, ecco i nuovi direttori Venuti completa il management

Lunedì 01 Settembre 2014 - 12:17

Articolo letto 1.023 volte

Il direttore generale dell'azienda Villa Sofia-Cervello di Palermo completa la struttura dei vertici dirigenziali aziendali. Giovanni Bavetta nuovo direttore sanitario, Fabrizio Di Bella sarà il direttore amministrativo.



PALERMO - Il Direttore generale dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti ha proceduto oggi alla nomina dei Direttori sanitario e amministrativo. Il nuovo Direttore sanitario dell'Azienda è Giovanni Bavetta, 60 anni, di Partanna (Trapani), ginecologo, proveniente dall'Asp di Trapani dove ha diretto la macrostruttura del Dipartimento Materno Infantile e l'Unità operativa di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale S. Antonio Abate.

Il nuovo Direttore amministrativo è invece Fabrizio Di Bella, 52 anni, di Trapani, già Direttore amministrativo dell'Asp di Trapani. Con le nomine di Bavetta e Di Bella si completa così la struttura dei vertici dirigenziali aziendali dopo l'insediamento lo scorso 1 luglio del Direttore generale Gervasio Venuti. L'insediamento dei nuovi direttori dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello è previsto per i prossimi giorni quando saranno predisposte le delibere di nomina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 01 Settembre ore 20:46

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

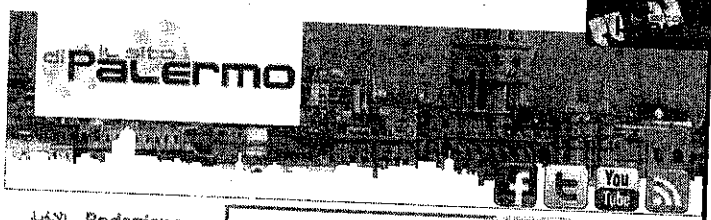
Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa



Redazione

Cerca

Tuesday, 02 September 2014 - 11:28

SANITA'

All'azienda "Villa Sofia-Cervello" i nuovi direttori sanitario e amministrativo

Si tratta di Giovanni Bavetta, ginecologo e Fabrizio Di Bella che proviene dall'Asp di Trapani. Sono stati scelti dal direttore generale Gervasio Venuti

Lun, 01/09/2014 - 15:45 — Francesco Mantoni
Share: Facebook Twitter Google Plus



Smentite in toto le indiscrezioni delle ultime ore. Il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo, Gervasio Venuti, ha "pescato" i suoi nuovi "colonnelli" che lo affiancheranno alla direzione strategica per i prossimi anni, direttamente dalla provincia di Trapani. La decisione è stata assunta oggi poco dopo mezzogiorno, quando Venuti si è recato all'assessorato regionale alla Salute per presentare i due nuovi nomi per la direzione sanitaria e amministrativa direttamente all'assessore Lucia Borsellino.

Tramontati i nomi di Duilia Martellucci (direttore amministrativo) e di uno tra Osvaldo Emandez e Giorgio Trizzino (direttore sanitario), il manager Venuti ha sciolto gli ultimi dubbi ed ha nominato alla direzione amministrativa Fabrizio Di Bella, 52 anni, nato a Trapani, ed ex direttore amministrativo dell'Asp di Trapani. Direttore sanitario, invece, è stato nominato Giovanni Bavetta, 60 anni di Partanna (Trapani), ginecologo e attualmente direttore del Dipartimento materno-infantile dell'Asp di Trapani e direttore ad interim dell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Sant'Antonio Abate" di Trapani. Si insedieranno nei prossimi giorni alla direzione di viale Strasburgo non appena saranno predisposte le delibere di nomina. Intanto da oggi, la poltrona della direzione sanitaria, finora occupata in "proroga" da Salvatore Requierez rimarrà vuota, perché quest'ultimo tornerà ad occupare quella del servizio di Educazione alla Salute, dell'Ispettorato regionale alla Salute.

Articoli Simili

- A luglio si insedieranno i nuovi direttori generali. Indiscrezioni sui dirigenti
- Passaggio di consegne questa mattina in due delle quattro aziende palermitane
- Vincenzo Barone è il nuovo direttore amministrativo dell'azienda Civica
- Sanità, Crocetta e Borsellino ai manager: "Subito i dirigenti senza ingerenza politica"
- Si insediano oggi 15 dei 17 nuovi direttori generali di Asp, Policlinici e ospedali

Ultime Notizie

- SANITA'**
In Sicilia meno tumori che nel resto d'Italia. Ma a Gela i dati sono allarmanti
- INCIDENTI RADALE**
Maltempo, il vento ribalta mezzo, chiusa autostrada nei pressi di Casteldaccia
- PALAZZO DEI NORMANNI**
Valentina Zafarana nuovo capogruppo del Movimento Cinque Stelle all'Ars
- INCIDENTE SULLAVORO**
Precipita dal tetto della sua fattoria, muore proprietario agricolo di Gangi

ZCZC IPR 372 POL R/SIC

PALERMO (ITALPRESS) - Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, ha proceduto alla nomina del Direttore sanitario e di quello amministrativo. Il nuovo direttore sanitario e' Giovanni Bavetta, 60 anni, di Partanna, ginecologo, proveniente dall'Asp di Trapani dove ha diretto la macrostruttura del Dipartimento Materno Infantile e l'Unita' operativa di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale Sant'Antonio Abate. Ed il nuovo direttore amministrativo e' invece Fabrizio Di Bella, 52 anni, di Trapani, gia' direttore amministrativo dell'Asp di Trapani. Con le nomine di Bavetta e Di Bella si completa cosi' la struttura dei vertici dirigenziali aziendali dopo l'insediamento lo scorso 1 luglio del direttore generale Gervasio Venuti. (ITALPRESS). vbo/com 01-Set-14 17:36
NNNN

Altri lanci della stessa sequenza di notizie:

Sicilia, sui migranti maggiori controlli sanitari

GIORNALE DI SICILIA

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE 2014

sanitari

Quando si verifica uno sbarco vengono allestiti dei «triage» mobili, postazioni simili a quelle del pronto soccorso dove personale specializzato effettua i primi controlli.

Salvatore Fazio

PALERMO

●●● Potenziate i controlli sanitari sugli immigrati sbarcati in Sicilia per prevenire le infezioni. «Ma non c'è alcun allarme o rischio Ebola legato agli sbarchi», affermano i vertici dell'Asp impegnate a fronteggiare l'emergenza a Lampedusa, Palermo e Pozzallo. Antonino Candela, direttore generale dell'Asp di Palermo, nelle cui competenze rientrano anche le isole Pelagie, spiega che «tutti i migranti sbarcati, sia a Palermo che a Lampedusa, vengono minuziosamente sottoposti a controlli sanitari, con postazioni speciali allestite sulla banchina».

Quando si verifica uno sbarco vengono allestiti dei «triage» mobili, postazioni simili a quelle del pronto soccorso dove personale specializzato effettua i primi controlli sui pazienti. «Sulla banchina - spiega Candela - sono presenti tutti i vari specialista-

listi: dal dermatologo al cardiologo passando per l'infettivologo. E i medici sono affiancati dai mediatori culturali che sono di grande ausilio per questi migranti che spesso non parlano francese o inglese. Aiutano a rilevare i sintomi e i Paesi di arrivo e tutte le informazioni utili per fare una corretta anamnesi». Ma Candela sottolinea che «non c'è alcun allarme di infezioni di Ebola e neppure per altre pandemie. Abbiamo riscontrato che le condizioni di salute degli immigrati negli ultimi sbarchi sono complessivamente buone. Quando è necessario ricorrere alle cure in ospedale è per lo più per traumi riportati durante o prima del viaggio o per ustioni, o per problemi di natura respiratoria». Candela evidenzia poi che la «scabbia è una semplice infezione cutanea ed è sufficiente un trattamento per debellarla». Per ogni sbarco la task force sanitaria attivata varia a seconda del numero di immigrati. «Il prefetto - spiega Candela - mi comunica il numero e eventuali criticità. Poi allestiamo tutto. Nel caso di 800 immigrati si mobilitano 40 paramedici specializzati, infermieri e altro personale. Nel caso dei 231 siriani invece abbiamo attivato 23 uomini».

UNO SCREENING PER SCOPRIRE EVENTUALI CASI DI MALATTIE INFETTIVE

ni».

Candela ricorda esattamente i numeri, avendo seguito personalmente te ogni passaggio degli interventi. «E nonostante l'impegno massiccio di uomini - precisa Candela - non c'è alcun costo aggiuntivo per le casse dell'Asp perché il personale dedicato in banchina e in servizio presso ambulatori o ospedali». Giuseppe Noto, direttore sanitario dell'Asp, aggiunge: «Bisogna essere chiari. Non c'è nessun livello di allarme neanche minimo di contagio di Ebola in Sicilia attraverso il circuito dei migranti. È una malattia con un periodo di incubazione velocissimo, mediamente tra 5 e 10 giorni. E poiché il focolaio di infezione si trova nell'Africa centrale è chiaro che l'infezione non può arrivare in Sicilia perché gli immigrati impiegano mesi per arrivare.

Insomma - evidenzia Noto - c'è già un deterrente naturale». Il direttore sanitario dell'Asp di Palermo aggiunge poi che «c'è un altro elemento importante: all'arrivo dei migranti facciamo uno screening speciale. Ci sono analisi attente sui potenziali sintomi di tutte le malattie infettive. In questi casi c'è un tendone dove facciamo osservazioni. Qualora ci siano problematiche che possano seppure lontanamente far pensare a una infezione, li portiamo nei reparti di malattie infettive senza passare al pronto soccorso». Noto aggiunge che «ci sono poi approfondimenti nei centri di accoglienza dove non abbiamo responsabilità sanitarie ma facciamo comunque un filtro molto significativo».

Anche Maurizio Arico, direttore generale dell'Asp di Ragusa, concorda con Candela: «Non ci sono rischi di contagio. Il personale visita uno per uno gli immigrati. C'è uno sforzo enorme degli specialisti come il dottor Carmelo Scarsio che ormai gestisce efficacemente i vari casi. Ma anche il sindaco di Pozzallo Luigi Ammatuna ha garantito una ottima efficienza che ci consente di dire che non c'è alcun pericolo». (SFAVZ)

Partinico, un milione per ristrutturare i reparti

del'ospedale

PARTINICO

●●● Rivisitazione del modello organizzativo, rimodulazione delle Unità operative ed apertura del Complesso operatorio al primo piano. Sono gli interventi previsti dal direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonino Candela, dopo il sopralluogo effettuato questa mattina all'Ospedale «Civico» di Partinico insieme - tra gli altri - al direttore sanitario aziendale, Giuseppe Noto, al direttore del Dipartimento di Medicina Riabilitativa, Salvatore Russo, ed al direttore del Dipartimento Provveditorato e Tecnico, Fabio Damiani. L'investimento complessivo programmato è di 1.044.000 euro e prevede, tra l'altro, il rinnovo della dotazione tecnologica e la fornitura di nuovi macchinari che consentiranno di completare l'offerta sanitaria nei confronti di un bacino di circa 250 mila persone. «En-



Giuseppe Noto, Gaspare Anzelmo, Antonino Candela, Enzo Provenzano, Nino Di Benedetto, Francesco Sciorino, Fabio Damiani e Salvatore Russo

tro il mese di settembre - ha spiegato Candela - sarà realizzata la terza sala del Pronto soccorso, mentre entro il 15 gennaio del 2015 verrà completata la riorganizzazione e rimodulazione dell'ospedale. Nell'ottica di un'ottimizzazione degli spazi, l'Unità operativa complessa di Chirurgia e l'Unità operativa complessa di Ortopedia verranno trasferite al primo piano dove sarà attivo un complesso operatorio moderno ed efficiente. Al secondo piano verrà creata l'Area materno-infantile con all'interno Ostetrica-Ginecologia e Pediatria. Un'area che potrà contare su un proprio complesso operatorio appositamente dedicato. La Cardiologia rimarrà al terzo piano ma con una sala operatoria mentre il quarto piano ospiterà la Medicina. Tutti i locali verranno ristrutturati. Nell'incontro avuto a fine sopralluogo con il personale di-

GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE 2014

pendente e con il Sindaco di Partinico, Salvatore Lo Biondo, il direttore generale dell'Asp ha spiegato come «Verranno ristrutturati anche i locali al quinto piano, destinati in breve tempo (entro gennaio, ndr) ad ospitare gli uffici amministrativi attualmente in affitto in una struttura di via Pescara». Con il sopralluogo a Partinico, si è concluso il ciclo di visite dei vertici aziendali dell'Asp negli Ospedali della provincia. «Guardando dall'interno il funzionamento delle nostre strutture - ha concluso Candela - ci siamo resi conto di quali siano gli interventi urgenti da effettuare per rilanciare l'assistenza ospedaliera a Petralia, Termini Imere-

se, Corleone e Partinico. Abbiamo già impegnato 5 milioni di euro che ci consentiranno di rinnovare le attrezzature e ristrutturare quei reparti che necessitano di lavori urgenti».

PARTINICO: DALL'ASP 1 MILIONE DI EURO

Terza sala del pronto soccorso e nuova sala operatoria al «Civico»

Entro questo mese il «Civico» di Partinico sarà dotato della terza sala del Pronto soccorso, mentre entro il 15 gennaio 2015 verrà completata la riorganizzazione e rimodulazione dell'ospedale. L'Unità operativa complessa di Chirurgia e l'Unità operativa complessa di Ortopedia verranno trasferite al primo piano dove sarà attivato un complesso operatorio moderno ed efficiente. Al secondo piano verrà creata l'Area materno-infantile con all'interno Ostetrica-Ginecologia e Pediatria. Un'area che potrà contare su un proprio complesso operatorio appositamente dedicato. La Cardiologia rimarrà al terzo piano ma con una sala operatoria funzionale agli interventi (impianto di pace-maker) offerti all'utenza, mentre il quarto piano ospiterà la Medicina. Tutti i locali

verranno ristrutturati con interventi mirati.

Il costo dei lavori è di poco più di un milione di euro, somma sbloccata dal direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela, che ieri, assieme al direttore sanitario Giuseppe Noto, ha effettuato un sopralluogo nell'ospedale partinicese, accompagnato dal direttore del dipartimento di Medicina riabilitativa, Salvatore Russo, e dal direttore del dipartimento Provveditorato, Fabio Damiani, presente il sindaco Salvatore Lo Biundo.

L'investimento complessivo programmato è di 1.044.000 euro e prevede, tra l'altro, il rinnovo della dotazione tecnologica e la fornitura di nuovi macchinari che consentiranno di completare l'offerta sanitaria nei confronti di un bacino di circa 250 mila persone.

IL CASO. I familiari dei pazienti: «I malati restano senza cure». Il distretto sanitario replica: «Il contratto è scaduto»

Caccamo, chiude il centro Alzheimer: proteste

CACCAMO

●●● I familiari degli utenti del centro Alzheimer di Caccamo protestano contro la decisione di chiusura dell'importante centro semiresidenziale gestito dall'associazione Aspa e collegato con l'Uva (unità di valutazione Alzheimer). A detta dei familiari, infatti, il servizio cesserà a partire da metà settembre.

«Siamo preoccupati - si legge in una lettera dei parenti indirizzata ai sindaci di Termini Imerese Salvatore Burratato, di Caccamo Andrea Galbo, e al direttore del distretto 37, Gaetano Buccheri - fino ad ora abbiamo trovato un ambiente accogliente per i nostri cari che hanno avuto la possibilità di essere assistiti al meglio in un ambiente sano e professionale.

Ci sentiamo abbandonati. Chie-

diamo un intervento urgente per risolvere la problematica ed avere garantita la continuità del servizio offerto fino ad ora».

Il centro, i cui locali sono stati messi a disposizione dal distretto 37 e che si trova in piazza Sant'Agostino a Caccamo, è stato aperto nel settembre 2013 con l'obiettivo di offrire al malato ospite della struttura, un'assistenza globale e calibrata su piani di intervento individualizzati.

«Chiudere un centro che si è dimostrato come un fiore all'occhiello per il suo operato e che in questi mesi è stato un punto di riferimento per i malati provenienti da tutto il distretto è veramente un fatto grave - ha detto il sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burratato - Non considerando il grave danno che verrà arrecato ai malati (che dovranno inter-

rompere il loro percorso terapeutico) ed ai familiari che ovviamente visto il poco preavviso, non possono ricoverare i loro cari in altre strutture specializzate né tantomeno garantirsi la giusta assistenza domiciliare. Abbiamo già rappresentato all'Asp di Palermo la necessità immediata di un incontro ufficiale per avere assicurazioni al riguardo.

È impensabile che in un paese che si ama definire civile nel 2014 vengano attuate disposizioni di questo tipo sempre più a discapito di persone malate, noi chiediamo che il centro possa riprendere la sua attività e continuare il suo operato a favore dei malati».

Il centro, che fino ad ora è stato attivo dal lunedì al sabato, dalle ore 8,30 fino alle 18,30, ha anche il compito di dare supporto completo ai fa-

miliari.

Anche il coordinatore del distretto ospedaliero 37 di Termini Imerese, Gaetano Buccheri, è intervenuto sulla vicenda: «Purtroppo il contratto è scaduto e si tratta di finanziamenti regionali che non dipendono da noi. Il distretto ha messo a disposizione i locali e la loro gestione e data la disponibilità per il futuro. Ci auguriamo che il progetto sia riproposto con un nuovo bando, anche perché si tratta di un centro all'avanguardia, all'interno del quale sono stati realizzati lavori per renderlo idoneo alle attività svolte.

Ci auguriamo, perciò, che possano crearsi le condizioni per far proseguire il progetto con l'aggiunta di un ulteriore servizio di trasporto per i pazienti più lontani o con particolari problematiche». (V.M.C.)

L'INTERVISTA. Maria Sciarmino è il nuovo direttore regionale, che subentra a Maria Sandra Petrotta. «Cercheremo di mantenere e potenziare

«Welfare e invalidità civile: miglioreremo i servizi Inps»

Stefania Giuffrè

«La profonda crisi che colpisce anche la nostra regione ci impone, non soltanto di assicurare, ma anche di consolidare la presenza dell'Istituto a fianco di iscritti e pensionati di lavoratori ed aziende. Per questo, pur di fronte a consistenti risparmi di gestione ed alla progressiva contrazione delle risorse umane disponibili nel territorio, sono certa che tutte le strutture della regione continueranno a mettere in campo ogni iniziativa idonea a rendere disponibili gli strumenti approntati dal legislatore per sostenere e far ripartire il sistema economico, ma anche per rispondere alle legittime aspettative dei cittadini».



Maria Sciarmino

●●● Quali sono le priorità da affrontare?
«La prima cosa sarà esaminare tutte le problematiche della Sicilia, ve-

dere quali sedi presentano le maggiori complessità, omogeneizzare i comportamenti e mantenere i ri-

A Trapani siglata una convenzione con l'Asp che ci affida le visite mediche

sultati fin qui ottenuti».

●●● Quali sono oggi i servizi principali che l'Inps eroga?

«L'Istituto nasce sotto il profilo pensionistico e questo oggi resta l'aspetto prevalente al quale si affiancano prestazioni di natura assistenziale. L'aspetto del welfare oggi assume molta importanza. Recentemente nell'Istituto sono con-

●●● Quali servizi oggi crede abbiano bisogno di essere potenziati?

«Proprio perché si tratta di una competenza recente, il settore dell'invalidità civile credo sia quello dove ancora si scontino i principali ritardi. A Trapani è stata siglata una convenzione con l'Azienda sanitaria che in via sperimentale affida all'Inps il compito di tutte le visite mediche. È un esperimento che sta funzionando molto bene e credo possa essere ripetuto anche in altre province. L'obiettivo, come dicevo, è quello di rendere un servizio sempre migliore all'utenza».

GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDI 3 SETTEMBRE 2014

●●● Oggi in Sicilia l'Inps riveste un ruolo molto importante sul fronte degli ammortizzatori sociali, in qualità di ente erogatore dei sussidi. Negli ultimi mesi sono stati accumulati diversi ritardi. Come pensa di intervenire?
«Anche questo è un fronte complesso e certamente il rapporto con l'utenza è migliorabile. Anon te ci sono procedure autorizzative da parte della Regione, il trasferimento delle somme da Roma, e tutta una serie di passaggi sui quali sono certa riusciremo, con la collaborazione di tutti, a ottenere miglioramenti che devono rappresentare innanzitutto servizi migliori per gli utenti».

Il governo e Ars, ecco il piano dei leader

GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDI 3 SETTEMBRE 2014



del Pd

Raciti stammani discuterà con il vicesegretario Lorenzo Guerini i dettagli del piano per ridare unità al Pd e rilanciare il sostegno al governo. Si attende quindi il via libera da Roma.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● A Roma si tratta, a Palermo si litiga. Il fragile equilibrio che sta costruendo il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, è messo in crisi da uno scontro durissimo fra Davide Farone, leader dei renziani, e Antonello Cracolici, principale esponente dei cuperliani. La lista di nuovi assessori in quota Pd (in cui non figura la Scialbra) è pronta ma la tensione infortia al partito legittima lo scetticismo di Crocetta.

Raciti stammani discuterà con il vicesegretario Lorenzo Guerini i dettagli del piano per ridare unità al Pd e rilanciare il sostegno al governo. Fondamentali i cambi in giunta. Oggi in quota Pd ci sono il renziano Giuseppe Bruno (Lavoro), Roberto Agnello (Economia, area Lupò), Nelli Scialbra (Forma-

zione) vicina a Lunnia e Crocetta, Maria Rita Sgarbiata (renziana). In più, c'è Michela Stancheris (Turismo), fedelissima del presidente e formalmente in quota Megafono. E in questo quadro che il Pd cerca di inserirsi. La bozza che il segretario ha in mano prevede di indicare quattro assessori: i renziani confermerebbero Bruno, Lupò darebbe fiducia ad Agnello mentre in quota cuperliani entrerebbero Angelo Villari (vicino a Cracolici) e l'ex presidente dell'Asi di Enna Cataldo Salerno (fedelissimo di Crisafulli).

L'equilibrio in giunta, potrebbe essere il primo tassello di un puzzle che prevede anche l'elezione del renziano Baldo Gucciardi alla vicepresidenza dell'Asi, lasciata libera dal forzista Pogliese, fissare per il 16 settembre: si litigerebbe così il posto di capogruppo che andrebbe a Lupò. Le tre commissioni parlamentari guidate dal Pd resterebbero in quota cuperliana.

Su tutto il piano è atteso, per oggi il timbro della segreteria nazionale. Poi Raciti andrà a Palazzo d'Orleans. Ma troverà un Crocetta scettico: «Vediamo cosa mi propongono... Ma sia chiaro che non si può intracciare l'equili-



Il presidente Crocetta, il dirigente del Pd, Crisafulli e il deputato Lupò

brato con gli altri partiti. La Stancheris è del Megafono». Che non a caso ieri con Antonio Malfatarina ha ribadito l'intenzione di rafforzarsi e strutturarsi. Resterebbero quindi Sgarbiata e Scialbra ma per il presidente: «Nelli non si

so». Male perplessità di Palazzo d'Orleans restano principalmente legate al ruolo che il Pd vorrebbe riconoscere a Crisafulli: «Vogliono delegittimare il governo ma si stanno delegittimando da soli» si è lasciato scappare Crocetta in tarda serata riferendosi allo scontro andato in scena fra Farone e Cracolici.

Nel primo pomeriggio di ieri è stato Farone a criticare partito e governo: «Basta ridicoli balletti penultimatum. Lavoriamo per il bene dei siciliani, o prendiamo atto del fallimento e cediamo il passo». Secondo il luogotenente di Renzi in Sicilia «abbiamo annunciato riforme, ma senza governo emaggranza coesa, nemmeno con il canonicale le vedremo. Siamo tornati alla più bieca partitocrazia». Da quella conclusione di Farone: rispetto agli anni di Cuffaro e Lombardo «è cambiata la prospettiva, è cambiato il nostro ruolo, ma noi siamo rimasti irriverenti. Nonostante non esista alcuna opposizione e nessuna reale e valida alternativa».

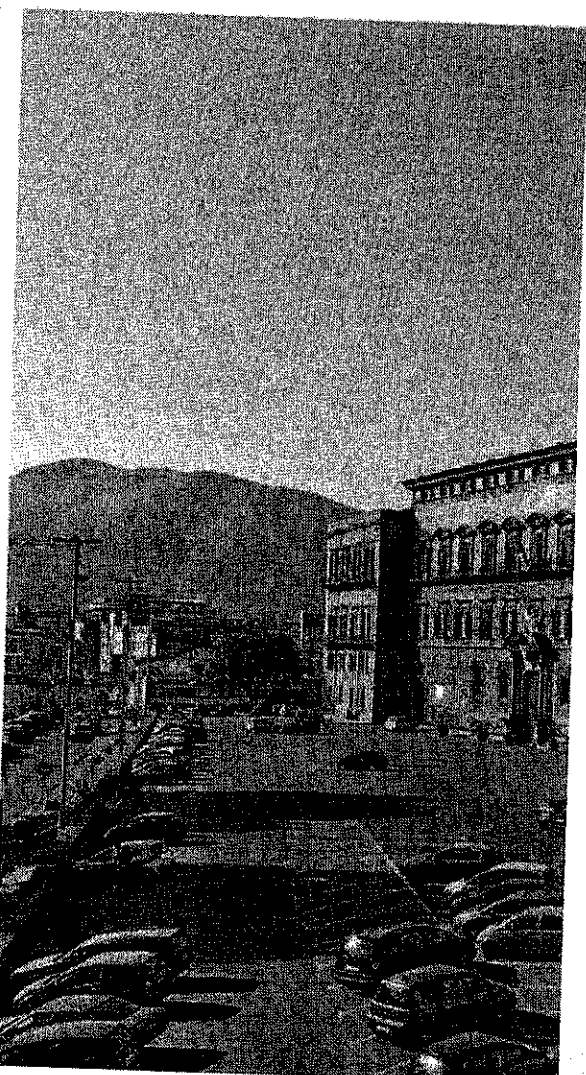
Fra i che sono diventate una miccia nell'area cuperliana, quella più ostile al governo: all'ultimo di queste ore ha postato Cracolici su Facebook - ha raggiunto i livelli di immoraltà insop-

discute».

Crocetta si chiede anche «se davvero è stato dato un mandato a Raciti per ridiscutere la giunta. So che i renziani hanno lasciato in anticipo la riunione in cui questo sarebbe stato deci-



Il presidente della Regione Rosario Crocetta con Antonio Ingròla, responsabile dell'e-Servizi



Il risiko delle poltrone che blocca il Pd fra insulti e pubbliche liti

Ecco il piano dei renziani per "riconquistare" l'Ars Raciti ha in tasca 4 nomi di assessore: ma non c'è intesa

EMANUELE LAURIA

Il ballo, il ballo. Fausto Raciti, giovane segretario del Pd siciliano che si onora della definizione di "dilettante", è da ieri di nuovo a Roma per ottenere la validazione del numero due di Renzi, Lorenzo Guerini, su una lista di quattro nuovi assessori da sottoporre a Crocetta. Nuovi, si fa per dire. Due nomi, di area renziana, sono quelli di esponenti politici che già figurano nell'attuale giunta, ovvero Roberto Agnello (Economia) e Giuseppe Bruno (Lavoro). Gli altri due rappresenterebbero le new entries cuperliane: la lista, ufficiosa, comprende Angelo Villari, esponente della Cgil di Catania vicino a Cracolici e Cataldo Salerno, presidente della Kore di Enna legato da antica amicizia con l'ex senatore Vladimir Crisafulli. Ma questi so-

no i volti di un "rimpastino" che è ancora di là da venire. Una soluzione minimale sulla quale il segretario Raciti è tornato dopo il duro scontro fra le correnti del partito che andate in scena nella riunione di lunedì a Palermo. I Lepari, in realtà, rimangono distanti. Davide Faraone, mem-

delle cariche istituzionali all'Ars, in prime le presidenze di commissione attualmente in mano ad Antonello Cracolici e a due deputati della stessa corrente, Bruno Marziano e Pippo Di Giacomo Imperliani, che non si fidano, invitano i renziani a fare il primo passo, facendo dimettere i propri assessori. Un *cul desacche* ha portato Crocetta a chiudersi a riccio: «Rimpasto? Non ne posso fare uno ogni quattro mesi». Punto e a capo.

Ma qualcosa continua a muoversi. Faraone affida a Facebook la sua delusione per l'esito della trattativa interna al Pd: «Siamo tornati alla più bieca partitocrazia, vertici, lottizzazioni compiute e represso, delegazioni di partito. E nonostante il ridicolo balletto che abbiamo messo in scena, i siciliani hanno continuato a seguirci».

Faraone, nel suo sfogo, si di-

finisce «un cervello in fuga dal Pd siciliano. È arrogante dirlo? È arrogante dire che se se aspettavo alcuni dirigenti locali per essere valorizzato avrei fatto le ragnatele?». Ma è una nota che riacende il neuro-Pd. Crisafulli usa un feroce sarcasmo: «Faraone dice che è un cervello in fuga? Concordo solo sul fatto che sia in fuga». E Cracolici va già duro: «Faraone annuncia riforme,

cronoprogrammi, fa dichiarazioni roboanti sul rimpasto poi fa finta di tirarsi fuori e gode sempre della gestione di piccolo cabotaggio di gabinetti e assessorati. È il regista del più screditato governo regionale di questi anni».

E Cracolici mette in guardia Crocetta dai renziani: «Gli stanno segando lentamente l'albero sul quale è appollaiato». Faraone

Gucciardi alla vicepresidenza dell'Assemblea. Lupo capogruppo Il segretario da Guerini: per la giunta proponi Villari e Salerno.

bro della segreteria nazionale e leader dell'area Renzi in Sicilia, non ha abbandonato per nulla l'idea di un azzeramento della giunta, dunque di un cambiamento più radicale, ma lui e gli uomini a lui vicini chiedono di superarla anche l'azzeramento

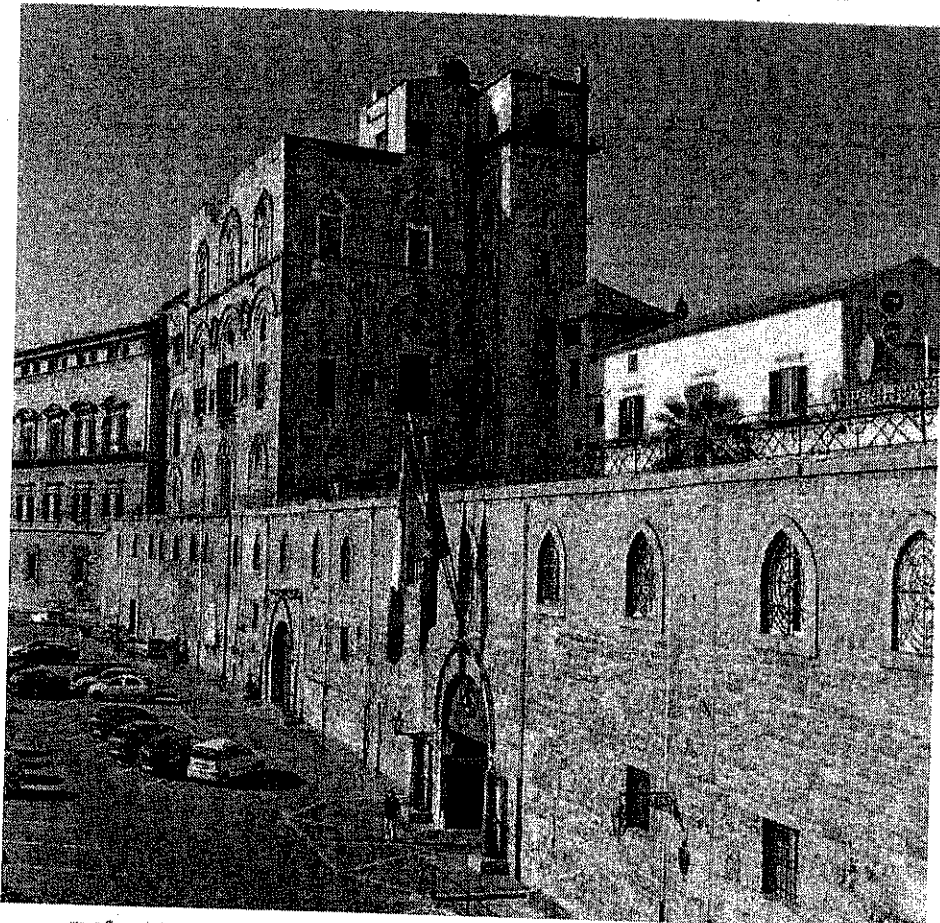
IN CORSA PER LA GIUNTA



Angelo Villari



Cataldo Salerno



I SINDACATI: "DRAMMATICI I DATI DEL 2014"

Lavoro, allarme Cgil "Persi 37 mila posti Sicilia nel pantano"

«Come 37 mila posti persi in un anno. Basta con i teatrini della politica». Mentre infuriato lo polemiche sul piano Cgiliani e le accuse di immobilismo al governo Crocetta si moltiplicano con il pronta anche alla mozione di sfiducia e pezzi della maggioranza che chiedono un rimpasto, la Cgil siciliana lancia l'allarme e fa i conti con le cifre della disoccupazione. Ma a chiedere un «intervento immediato», sono anche le altre sigle confederali. «In un anno — dice il segretario della Cgil Michele Pagliaro — l'andamento reale dell'occupazione sull'isola è più negativo della già catastrofica previsione. Nei primi otto mesi del 2014 si dicevano che negli anni 2014 e 2015 sarebbero andati perduti 27 mila posti di lavoro, l'Isa, invece, nell'ultima indagine relativa al secondo trimestre 2014, afferma che ne sono andati in fumo 37 mila in un solo anno». Pagliaro rilancia così sulla necessità che la politica

Il segretario generale Pagliaro: basta con i teatrini della politica Interventi immediati

regionale «trovi un punto di accordo» e «diverga subito dando all'isola un progetto di sviluppo e garantendo al contempo le tutele sociali. Vorremmo — sottolinea — che nei prossimi mesi si discutesse

solo di questo. Di azioni immediate ed eseguibili che segnino un'inversione di tendenza». Un monito a «fare presto» che è anche una sferzata diretta al governo Crocetta.

«Senza entrare nel merito degli aspetti tecnici — dice Pagliaro — riteniamo che sia dovere del presidente e del governo una piena assunzione di responsabilità, rispetto ai fallimenti, alla mancata riforma e ad un'azione che risulta complessivamente inadeguata». A chiedere un «intervento immediato» è anche il segretario della Cisl Maurizio Bernabei: «una l'azione del governo, del partito che lo sostengono e delle sigle in parlamento — dice Bernabei — dovrebbero essere incentrate sulle vere emergenze: economica, sociale e amministrativa. C'è un'isola nel pantano, serve un cambio deciso di passo. Il del taglio dei dati Isa è allarmante e fa riflettere. Con un tasso di occupazione sceso quasi di un punto (dal 39,8 per cento al 39 per cento), e un'alta disoccupazione salita da 21,6 al 22,5 per cento, sull'isola si contano oggi 378 mila disoccupati. C'è — dice il segretario della Uil, Claudio Barone — una parte del tessuto produttivo siciliano definitivamente perduta. Le aziende chiudono e i lavoratori sono in mobilità. Oggi torniamo all'Eni dove a rischio sono 3 mila posti di lavoro tra diretto e indiretto. Chiediamo al governo di aprire un confronto vero con le parti sociali e non solo sulle singole emergenze». Drammatico il dato che riguarda la disoccupazione giovanile nella fascia compresa tra i 15 e 24 anni che raggiunge il 63,8 per cento mentre il dato più consistente di occupati si registra nel servizio dove l'Isa ha contato 29 mila posti di lavoro. A seguire, l'agricoltura (meno 8 mila occupati in meno, il manifatturiero (meno 4 mila) mentre l'unica incisione di tendenze è nell'edilizia con 4 mila occupati in più. Intanto oggi riprendono le proteste. In vista dello sciopero indetto per giovedì, alle 10 è previsto un sit-in dei forestali aderenti al Sifus davanti all'Assessorato all'Agricoltura. Chiedono «correttezza delle risorse per garantire i livelli occupazionali».

rie, a fine serata, commenta la baronessa con una metafora calcistica: «Insulti personali e falli di frustrazione. Cho tristezza».

Si, è di nuovo nuovo Pd. L'ex segretario Giuseppe Lupo lo capisce e cerca di sedare gli animi: «Basta con le polemiche, così viaggiamo verso l'autodistruzione. Ora serve un Pd unito». Uno scontro al calor bianco che avviene mentre Salvatore Cardinale riunisce il suo Pd, costola del Pd, e tenta ancora la via d'uscita morbida alla crisi, strappando a Crocetta la promessa di andare incontro alle richieste di revisione della propria delegazione in giunta che arrivassero dalle singole forze politiche. Nessuna zerramenta, ipotesi che dal presidente viene considerata offensiva, ma con resimi in mente della compagine di governo.

In realtà, a spingere il nuovo-

Pd sulla linea dell'assurimento è anche il nuovo rischio delle potenze partito in vista della ricopertura dei lavori d'isola. Il 16 settembre, i troiani avrebbero un piano. Con l'ingresso dei curpidiani in giunta, vorrebbero un riassetto delle cariche istituzionali dell'Assemblea. Ci sa-

lato Antonio Venturino in luogo di Mariella Maggio.

Gucciaroli dovrebbe lasciare il posto di capogruppo all'ex segretario Lupo, oggi presidente della direzione. Per le commissioni, attualmente guidate dal superlioni, si pensa a un turnover che potrebbe portare al timone della Attività produttiva Fabrizio Ferrandelli. Nuova posizione, al vertice di un'altra commissione, potrebbe essere appannaggio di Pippo Laccaro. Il tutto, ovviamente, dovrebbe avvenire come conseguenza di un'unità nel partito che al momento non esiste. E in ogni caso chi può garantire oggi in un'Ars che ormai è teatro di continui scontri fra fazioni, il rispetto di eventuali accordi di partito? Nessuno. Oggi nuova puntata del tormentato viaggio verso il rimpasto. O verso il nulla.

Faraone deluso: "lo cervello in fuga a causa dei dirigenti siciliani" Il sarcasmo di Crisafulli: "E' vero solo il fatto che sia in fuga"

rebbero già i nomi e le caselle. Il capogruppo Baldo Gucciaroli potrebbe andare alla vicepresidenza dell'Ars. Una polemica, questa, che doveva andare al partito democratico già ad inizio di legislatura ma un blitz d'indagamenti allora pentastol-

INVAZIONE
Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. I deputati riprenderanno i lavori d'aula dopo metà settembre, martedì 16

Rimpasto, lo scontro nel Pd scatena l'ira di Crocetta

"La giunta non cambia più"

Il presidente: "Sono stanco se vogliono rimpastarmi, mi sfiducino"
Ma il segretario dei dem insiste: "Noi faremo quattro nomi di assessori"

L'ira di Crocetta investe un Pd che fino a tarda ora insegue un esile accordo sul rilancio della giunta: «Non ho cambiato proprio nulla. Non ho intenzione di rimodificare la squadra di governo ogni 4 mesi. Sono stanco. Stanco. Se il Pd vuole rimpastarmi, mi sfiduci», sibilla il presidente della Regione rispondendo al mittente, ovvero al partito democratico, qualsiasi richiesta di modifica del suo esecutivo.

Una dolce gelata che raggiunge i dirigenti della giunta in via Bentivoglio per giungere a una proposta unitaria di rimodulazione della giunta. L'incontro tanto atteso si è prolungato per oltre cinque ore, con i renziani, da un lato, a chiedere l'azzeramento del governo regionale ma anche dalle cariche in Assemblée, a partire dalle presidenze di commissione. Postazioni che sono oggi

DALL'ARME DEL SINDACO ACCORINTI

Messina, 25 milioni di buco: "Colpa dei derivati"

Ventisei milioni di buco per i contratti derivati sottoscritti dalle passate amministrazioni, si parlò dal 2002. La denuncia è del sindaco di Messina Renato Accorinti, alle prese col riequilibrio di bilancio. Accorinti ha ora consegnato l'incarico alla procura. In Consiglio comunale, intanto, il sindaco perde due consiglieri eletti nella sua lista civica. A lasciare il gruppo, Nina Lo Presti e Gino Sturpiolo che dicono: «Non condividiamo il piano finanziario votato per il dissesto».

appoggio dei cuperliani.

Sull'altra sponda c'è proprio il cuperliani che non si fidano, temono la trappola, temono che in realtà non si voglia rivedere proprio nulla. E rilanziano chiedendo all'area che fa diretto riferimento al presidente del Consiglio di dare un segnale chiaro, facendo dimet-

tere i propri assessori. Attorno a questa contrapposizione si è sviluppato il confronto, con difficili margini di mediazione.

Alla fine, si torna alla proposta approvata dalla direzione regionale a metà luglio. Il segretario Fausto Raciti annuncia in una nota: «Proporrò nelle prossime ore al vicesegreta-

IN PRIMO PIANO

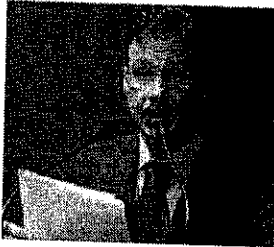
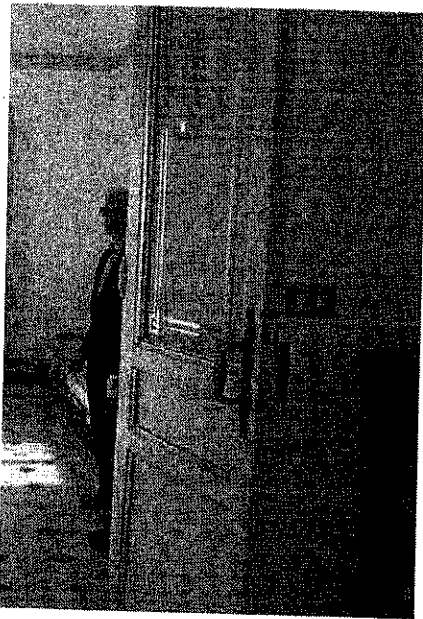
Le stanze di Palazzo d'Orleans sede della Presidenza della Regione. A destra: Fausto Raciti con Antonello Cracolice sotto Giuseppe Lupo



rio nazionale Lorenzo Guerini e il presidente della Regione lo squadra del partito democratico». Raciti inserisce però il punto chiesto dai renziani: «Sarà un unitario la rappresentanza a tutti i livelli dimostra competenza (quindi anche all'Ais, ndr). Vogliamo inoltre discutere le nostre proposte e le no-

stre preoccupazioni pure con le altre forze della coalizione, raccogliendo le richieste degli alleati di questi giorni. È in attesa di un tavolo di coalizione a breve termine. In sintesi, il maxi-rimpasto, almeno per ora, potrebbe risolversi nella proposta di quattro nomi, due cuperliani e

due renziani. E la richiesta di questi ultimi potrebbe essere quella di confermare i propri assessori. In ogni caso, chiarisce in serata il presidente della direzione Giuseppe Lupo (renziano), «di nomi per la giunta non abbiamo mai parlato finora. Vedremo se ci piaceranno». Su questo dibattito, che in



VERIFICHE A TAPPEO DOPO IL CASO 118

Asp e aziende partecipate caccia ai condannati rischiano il posto di lavoro

LE VERIFICHE sulle condanne definitive fra i dipendenti del 118, saranno allargate anche al personale delle aziende sanitarie, di tutte le partecipate e dei dipartimenti. L'annuncio è del governatore Rosario Crocetta e dell'assessore alla Sanità Lucia Borsellino. Dopo che l'indagine nel 118 ha evidenziato la presenza di ben 304 dipendenti con condanne passate in giudicato, il governatore ha inviato due note a tutti i dipartimenti, agli enti regionali, alle partecipate, e ai direttori delle aziende sanitarie, con le quali rinnova l'invito a verificare la documentazione originaria che ha determinato l'assunzione del personale. Tempo due mesi. Sotto la lente: «collaborazioni, consulenze, incarichi a tempo determinato e assunzioni a tempo indeterminato».

«Intendiamo fare un'operazione complessiva di *cleaning* all'interno della macchina della Regione», dicono Crocetta e Borsellino — «che renda qualsiasi contratto con i dipendenti trasparente e sicuro. Sarà cura del governo fidarsi verificare i comportamenti illeciti di chi non controlla l'assunto provvedimenti disinvolti».

Intanto questa mattina Angela Alligò (amministratore della Saus), Crocetta e Borsellino si incontrano per fare il punto sulle persone da licenziare all'interno del 118. Tra le 304 condanne definitive, si riscontrano infatti reati più vari dall'abuso edilizio allo stupro, a reati per mafia. L'incompatibilità con la pubblica amministrazione e le conseguenze licenziamento scattarebbero in una cinquantina di casi.

NEL MIRINO
La Regione ha scoperto 304 dipendenti del 118 colpiti da condanna. Circa cinquanta rischiano il licenziamento

attesa di una sintesi ufficiale si prolunga sino a sera. Introdotta, piomba come un macigno Crocetta. Che alle 21,30 dirama una nota lunga un centinaio di righe, riassumibile in uno sloganato no al rimpasto: «Sono io il presidente della Regione e non ci sto a fare rimpasti ogni quattro mesi», afferma Crocetta.

Questa situazione non è più sostenibile. Il Pd mi appoggi, oppure vada fino in fondo in questo assurdo atteggiamento e assumi le necessarie conseguenze. È assurdo che non sia stata invitata alla riunione, se non uno dei pochi dirigenti nazionali del partito: ed è assurdo che invece di sostenermi, mi si

attacchi continuamente. Io non mi fermo». Seconda Crocetta. Il Pd ignora il grande percorso di cambiamento avviato in Sicilia», dice che il fallimento del *click-day* «non può essere strumentalizzato per verifiche di governo». E lascia intendere che le critiche del Pd e di qualche alleato sono figlie

della volontà di ingerire sulle destinzioni di dirigenti amministrativi sanitari in Asp e ospedali: «Ma lo non riapro le nomine. E lo faccio solo in nome della competenza».

Intanto Forza Italia prepara la mozione di sfiducia a Crocetta, cercando anche l'appoggio del grillini. Il coordinatore siciliano Vincenzo Gibano ha convocato per lunedì una riunione alla quale prenderanno parte anche i parlamentari dell'Ars. Sul documento, fanno sapere i sostenitori di Forza Italia in Assemblea: «si cerca il più ampio consenso, in particolare quella biforcuto sarà il Movimento 5 Stelle. In meno di due anni di guida al governo, questa sarebbe la seconda mozione di sfiducia presentata contro il governatore».

e.a.

9/59

DISPUBBLICAZIONE

Il governatore sotto attacco rifonda il suo "cerchio magico"

Lumia resta il consigliere più influente. Guagliano e Silvia sono le new entry

Dopo il flop day Corsello fuori squadra. Marco Lupo (Rifiuti) pronto a lasciare.

IL RETROSCENA

EMANUELE LAURIA

DALLA PRIMA DI CRONACA

IL CERCHIO magico, appunto. Quando *Repubblica* ne parlò per la prima volta, il 3 marzo del 2013, ovvero 18 mesi fa, Crocetta la buttò sull'ironia e si presentò in conferenza stampa, il giorno dopo, agitando un hula hoop rosso. Ma da quel momento tutti puntarono gli occhi sull'*inner circle* dentro il quale il governatore si muove, studia le strategie, trae energia vitale.

Ma com'è cambiato, il cerchio magico, in questo anno e mezzo, come si è rimodellato dopo l'estate del grande flop e delle polemiche connesse. Era iscritta di diritto, in quel consesso, anche Anna Rosa Corsello, potente capo dipartimento di Formazione e lavoro, commissario di importanti enti quali Multiservizi e Biosfera, unico capro espiatorio — finora — della disgraziata vicenda dei tirocini formativi. Si è dimessa, la Corsello, fra valeri e dossier. Più o meno il modo in cui, dal suddetto cerchio magico, è uscito un altro ex fedelissimo del presidente della Regione, quel Nicolò Marino che fu

I fedelissimi del governatore

Beppe Lumia

Senatore eletto nel Megafono, per molti il suggeritore delle mosse del presidente

Nelli Scialoja

La giovane assessore alla Formazione finita nella bufera del *click-day*. Ma difesa strenuamente

Gianni Silvia

Burocrate di lungo corso inviato da Crocetta nella trincea della Formazione

Giulio Guagliano

Neo-promosso capo di gabinetto di Crocetta

esclusivo

Patrizia Monterosso

Segretario generale di Palazzo d'Oleas, la donna-chiave dell'amministrazione

Baldo Gucciaroli

Capogruppo del Pd. Prezioso ufficiale di collegamento con l'Ars "ostile"

prezioso punto di riferimento alla procura di Caltanissetta, quando Crocetta era il sindaco di Gela con il giubbotto antiprolettile addosso. C'erano, nella cerchia degli accoliti, altre figure che oggi sono un po' più defilate. Stefano Polizzotto, ex capo della segreteria tecnica, interfaccia di Crocetta nel suo primo scorcio amministrativo, oggi si limita a un posto nel cda dell'Ast. Miche-

la Stancharis, l'assessore ex segretaria particolare entrata in un cono d'ombra dopo la faticosa candidatura alle Europee, Antonio Malafarina, già vicequestore a Gela ed esponente di punta del Megafono, che ha via via perso il ruolo iniziale di ufficiale di collegamento di Crocetta con l'Ars. Il mecenate Antonio Presti rimane amico del presidente ma, dopo la candidatura al Senato per il

Megafono, ha preferito prendere le distanze dalla politica: rinunciando pubblicamente, ad esempio, al contributo che la Regione aveva assegnato per la Fiumara d'arte.

Amici che si allontanano, altri che arrivano. Al presidente, anzitutto, rimangono il costante conforto e i puntuali suggerimenti di Beppe Lumia, il centro del sistema, da molti definito il

Richelieu di Crocetta. Ma il cuore della burocrazia crocettiana è, meglio rimane, Patrizia Monterosso, segretario generale oggi come ieri, con la "rivoluzione" di Crocetta come con l'affiato autonomista di Lombardo. La Monterosso, oggi, è al vertice di una piramide di potere burocratico ma anche terminale politico: nel senso che a lei diversi alleati, anche di primo piano, consegnano messaggi e/o espressioni di risentimento rivolti al presidente. All'ombra della Monterosso è ascaso al ruolo di capo di gabinetto Giulio Guagliano, che lo stesso ruolo ricopriva con l'ex assessore all'Economia Luca Bianchi. E Guagliano ha preso il posto di Gianni Silvia, fedele dirigente di lungo corso inviato sul fronte caldo della formazione. Al posto della Corsello. Certo, di altri burocrati Crocetta ha stima. Come di Marco Lupo, una sorta di assessore-ombra ai rifiuti, che però ha fatto sapere che di qui a poco potrebbe lasciare. Una defezione non di poco conto, nel momento più difficile per l'amministrazione Crocetta. Ma nel cerchio magico, seppur con posizione di frontiera, è entrato a pieno titolo anche Baldo Gucciaroli, il piú fidato fra i deputati del Pd all'Ars, da mesi impegnato in un laborante lavoro di mediazione fra Crocetta e il gruppo parlamentare. Fuori dal cerchio, oggi, stanno i soliti sponsor influenti (in primis la Confindustria di Montante) e c'è l'appoggio degli alleati esperti dei movimenti cosiddetti minori, da Cardinale a Leanza. La crisi di settembre, dopo le roventi polemiche estive, mette in crisi questo modello.

di EMANUELE LAURIA



VERIFICHE A TAPPETO DOPO CASO 118

Asp e aziende partecipate caccia ai condannati rischiano il posto di lavoro

LE VERIFICHE sulle condanne definitive tra i dipendenti del 118, saranno allargate anche al personale delle aziende sanitarie, di tutte le partecipate e dei dipartimenti. L'annuncio è del governatore Rosario Crocetta e dell'assessore alla Sanità Lucia Borsellino. Dopo che l'indagine nel 118 ha evidenziato la presenza di ben 304 dipendenti con condanne passate in giudicato, il governatore ha inviato due note a tutti i dipartimenti, agli enti regionali, alle partecipate, e ai direttori delle aziende sanitarie, con le quali rinnova l'invito «a verificare la documentazione originaria che ha determinato l'assunzione del personale». Tempo: due mesi. Sotto la lente: «collaborazioni, consulenze, incarichi a tempo determinato e assunzioni a tempo indeterminato».

«Intendiamo fare un'operazione complessiva di *cleaning* all'interno della macchina della Regione — dicono Crocetta e Borsellino — che renda qualsiasi contratto con i dipendenti trasparente e sicuro. Sarà cura del governo inoltre verificare i comportamenti illeciti di chi non controlla o ha assunto provvedimenti disinvolti».

Intanto questa mattina Angelo Aliquò (amministratore della Seus), Crocetta e Borsellino si incontreranno per fare il punto sulle persone da licenziare all'interno del 118. Tra le 304 condanne definitive, si riscontrano infatti i reati più vari: dall'abuso edilizio allo stupro, a reati per mafia. L'incompatibilità con la pubblica amministrazione e il conseguente licenziamento scatterebbe in una cinquantina di casi.

g.sq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL MIRINO

La Regione ha scoperto 304 dipendenti del 118 colpiti da condanna. Circa cinquanta rischiano il licenziamento

nell'attesa...

Per le vostre inserzioni pubbliche
direzione commerciale

Anno Informa »

Sanità

Ortopedia

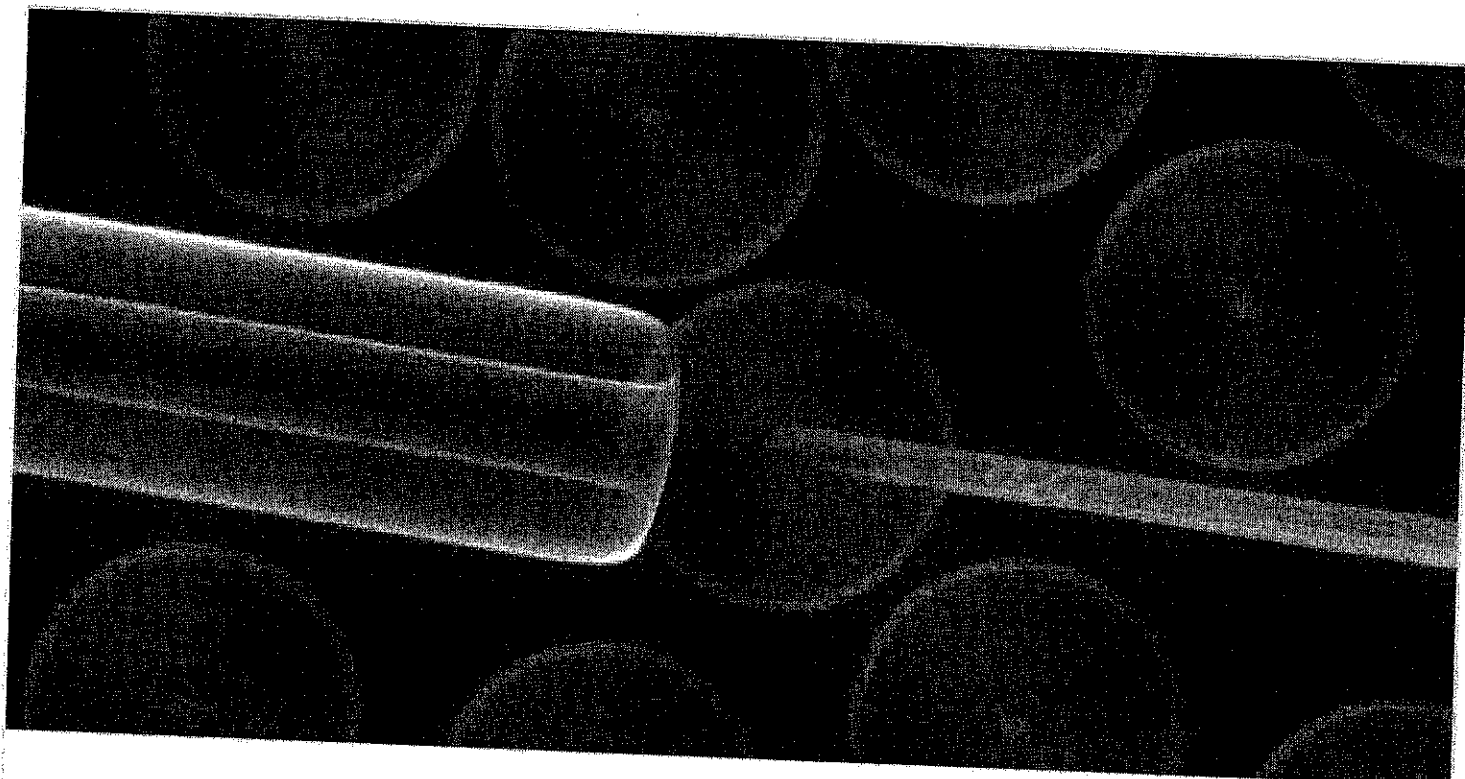
Diabetologia »

Salute e Benessere

Sociale e Volontariato

ULTIME NOTIZIE

Al campus "



AL CAMPUS "FRANCO E PIERA CUTINO" DI EMATOLOGIA NASCE UNA BIOBANCA UNICA IN ITALIA

È attiva con successo presso il Campus di Ematologia "Franco e Piera Cutino" degli Ospedali Riuniti di Palermo "Villa Sofia - V.Cervello", la prima Banca delle Cellule Staminali Mesenchimali. È nata nel 2010 da una sinergia fra l'Assessorato Regionale alla Sanità, la Fondazione Cutino, il Laboratorio dell'Unità operativa di Ematologia per le Malattie Rare del Sangue e degli Organi Ematopoietici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello. Una biobanca è una struttura per la raccolta e la conservazione di biomateriale umano utilizzabile per la ricerca e per la diagnosi biomolecolare, con finalità prevalentemente di studio, ma anche con rilevanti implicazioni di tipo clinico-diagnostico. Implementare una banca di tessuti congelati significa garantire l'utilizzo futuro del tessuto conservato per mezzo di biotecnologie innovative, rese così disponibili a beneficio della ricerca scientifica. Quest'orizzonte caratterizza la Banca delle Cellule Staminali Mesenchimali. Le MSC sono precursori pluripotenti con elevata capacità proliferativa, in grado di differenziarsi in tessuto osseo, cartilagineo ed adiposo. L'obiettivo dei ricercatori della Fondazione Cutino e dell'Ematologia II dell'Ospedale "V.Cervello" è quello di gestire e potenziare la Biobanca di MSC fetali secondo gli standard internazionali, per la caratterizzazione e l'espansione delle



HOTEL AND RESTAURANT

via Principe di Granatelli, 60 Palermo
091 749 50 52 - fax 091 609 25 00

www.grandhotelfedericoll.it info@grandhotelfedericoll.it



"IO DIRÒ LA VERITÀ"

(tratto dal primo dei sette costituti del filosofo Giordano Bruno 1548-1600 bruciato vivo come eretico a Campo de' Fiori - Roma)

Sport	Eventi	dalla Sicilia	Rubriche	Annunci	Associazioni	Chi siamo?	Redazione	Login	Registrati
-------	--------	---------------	----------	---------	--------------	------------	-----------	-------	------------

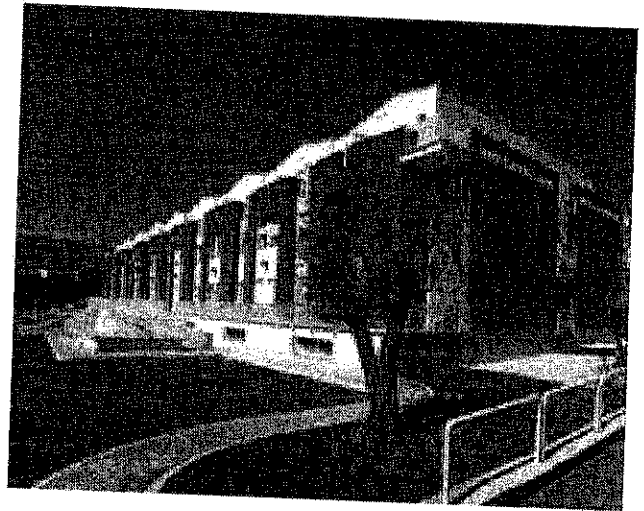
Palermo - Mercoledì 27 Agosto 2014

Tweet Mi piace Condividi

Al campus di ematologia dell'ospedale "Cervello" una bio banca unica in Italia

Una biobanca è una struttura per la raccolta e la conservazione di biomateriale umano utilizzabile per la ricerca e per la diagnosi biomolecolare. La politica dovrebbe sostenere la ricerca scientifica italiana

Palermo 27 agosto 2014 - È l'unico centro in Italia, nell'ambito della sanità pubblica, ad avere attivato una biobanca per la raccolta e la conservazione di cellule da fluido amniotico. È attivo con successo presso il Campus di Ematologia "Franco e Piersa Cutino" degli Ospedali Riuniti di Palermo "Villa Sofia - V.Cervello", la prima Banca delle Cellule Staminali Mesenchimali. È nata nel 2010 da una sinergia fra l'Assessorato Regionale alla Sanità, la Fondazione Cutino, il Laboratorio dell'Unità operativa di Ematologia per le Malattie Rare del Sangue e degli Organi Ematopoietici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello. Una biobanca è una struttura per la raccolta e la conservazione di biomateriale umano utilizzabile per la ricerca e per la diagnosi biomolecolare, con finalità prevalentemente di studio, ma anche con rilevanti implicazioni di tipo clinico-diagnostico. Implementare una banca di tessuti congelati significa garantire l'utilizzo futuro del tessuto conservato per mezzo di biotecnologie innovative, rese così disponibili a beneficio della ricerca scientifica. Questo orizzonte caratterizza la Banca delle Cellule Staminali Mesenchimali. Le MSC sono precursori pluripotenti con elevata capacità proliferativa, in grado di differenziarsi in tessuto osseo, cartilagineo ed adiposo.



Ospedale Cervello, Campus di Ematologia

Per le loro proprietà, sono utilizzate con successo nella medicina rigenerativa e nel trapianto di midollo. Tali cellule possono essere prelevate ed isolate dal midollo osseo, dal sangue cordonale, dal sangue periferico, dal tessuto adiposo, e dal fluido amniotico. Proprio quest'ultime, sono l'oggetto di studio della Banca delle Cellule Staminali Mesenchimali. "Le cellule fetali - spiega il Professore Aurelio Maggio, Referente per la Banca presso l'Ematologia II - vengono isolate dal fluido amniotico che le future mamme, previo consenso informato, scelgono di donare alla nostra Banca.

Si tratta dei primi 3 ml di fluido amniotico, che non possono essere utilizzati per la diagnosi prenatale. Il prelievo avviene durante l'amniocentesi, senza modificare le procedure. I prodotti cellulari ottenuti in futuro potranno essere utilizzati nelle malattie autoimmuni ed infiammatorie croniche, nei trapianti allogenici di midollo nell'adulto, in medicina rigenerativa, nel trapianto in utero per emoglobinopatie e malattie ereditarie congenite, ed in terapia genica."



L'obiettivo dei ricercatori della Fondazione Cutino e dell'Ematologia II dell'Ospedale "V.Cervello" è quello di gestire e potenziare la Biobanca di MSC fetali secondo gli standard